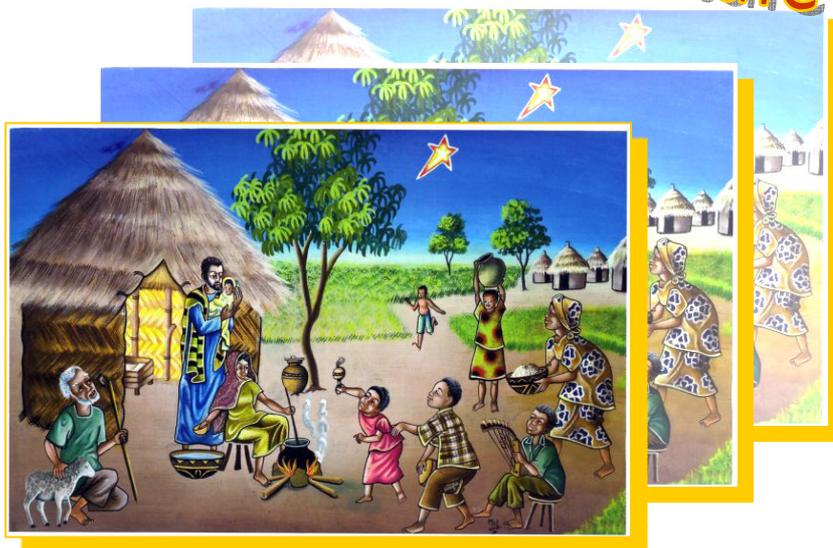


Amici di Gesù buon Pastore

Gruppo missionario  
per la Missione delle suore Pastorelle

S. Natale 2013



*Care Benefattrici e cari Benefattori,*

*l'attesa del Natale rinnova nel nostro cuore la speranza e riaccende la luce per vincere ogni paura e guardare l'esistenza con coraggio.*

*Le nostre personali fragilità come le tragedie causate dalla forza incontrastabile della natura o dall'egoismo umano, sembrano sopraffarci e a volte suscitano in noi il senso d'impotenza e di ribellione. Eppure, per il dono della fede, non esente comunque da tratti di oscurità e di desolazione, noi sappiamo che il Bambino di Betlemme è la via alla verità e alla vita piena e felice per tutti.*

*Sullo sfondo della grotta s'intravede già l'ombra della croce ma, ancora oltre, il volto del Risorto: da Lui la forza per il cammino di ogni giorno, insieme a sorelle e fratelli con cui condividiamo fatiche e gioie.*

*Santo Natale! Ad ognuno di voi, ad ogni parrocchia, ad ogni gruppo e associazione che, con la propria preziosa vicinanza di preghiera, di amicizia, di solidarietà, sostiene chi è nel bisogno e, particolarmente la missione di Pemba, giunga il nostro caloroso e fraterno augurio.*

*All'intercessione di Maria, donna che ha accolto il Figlio di Dio nel suo cuore prima che nel suo corpo, e di Giuseppe uomo giusto e vigile 'custode' di Gesù e della Madre, affidiamo la nostra preghiera di speranza e di pace.*

*Buon Natale! Santo Natale!*

*sr Angiolina Rossini  
superiora provinciale e sorelle*

Verona, 30 Novembre 2013



**Dalla comunità  
delle**

## **Suore Pastorelle di Pemba**

### **È Natale**

#### **e chiedo pace per il Mozambico!**

Da più di un anno, in Mozambico, parole e gesti dei governanti inducono a pensare che si corra il rischio di andare verso una seconda guerra civile, dopo 21 anni di pace. Come è possibile che qualcuno voglia tornare alla guerra, se tutto il popolo vuole la pace? E dico tra me e me: si tratta solo di "teatro politico". E invece la situazione è seria.

In questi giorni infatti si sono alzate voci autorevoli che invitano i governanti, in particolare il Presidente e il Comandante delle Forze armate, a tornare al dialogo per risolvere le divergenze tra i partiti e a pensare ai problemi veri del Paese. Sono le voci dei nostri vescovi, del noto scrittore Mia Couto e del giornalista Carlos Nuno che, in maniera differente, implorano la pace per tutto il popolo che altro non vuole se non pace e rispetto per la propria vita.

Come non udire altre voci autorevoli? Quelle, ad esempio dei lavoratori che silenziosamente cercano di costruire ponti di pace se pur minacciati e derubati. Ancor più autorevoli sono le voci dei troppi poveri che, raccolte le poche cose che hanno, scappano nella foresta perché vogliono vivere in pace.

Il mio cuore si stringe e dal cuore esce una preghiera per questa amata terra: "Pace dentro ai tuoi confini... Mozambico, tranquillità nelle tue "palhote" (abitazioni), Pemba... per amore dei miei fratelli e amici, chiederò per te tutto il bene possibile" (cf. Sl 121). Gesù, tu vieni tra noi come Principe di pace, guarda, ti prego, il nostro Paese e fa che non ci sia mai più la guerra. Amen!

### **LA PAROLA DI DIO**

#### **SI DIFFONDEVA SEMPRE DI PIU' .... ATTI 6,7**

Una settimana vissuta con le comunità cristiane nei villaggi della foresta, condividendo la vita, la fede, la Parola di Dio.

Le novizie Angelica e Veronica ci hanno accompagnate aiutandoci nella traduzione della loro lingua locale, il macua. Con noi anche due catechisti della parrocchia di Namuno. Insieme abbiamo sperimentato la forza della Parola di Dio che si incarna in ogni cultura e popolo.

Ai catechisti delle 19 zone, 150 comunità, che fanno parte della parrocchia di Namuno abbiamo presentato loro i Vangeli e la vita della Chiesa. In loro si poteva cogliere la gioia per la scoperta sempre più forte della "Parola di Dio" e molte persone dei villaggi vicini si sono uniti per ascoltarci.

Sete e fame della Parola di Dio è quanto abbiamo colto in loro e gratitudine per quanto veniva loro donato.

Come esprimere il nostro vissuto in questa esperienza? E' difficile dirlo con le parole! Portiamo dentro la gioia, la gratitudine, la bellezza per la nostra missione di Pastorelle in terra africana.

Con voi cari amici desideriamo condividere tutto questo, perché è anche per voi e con voi e grazie a voi che noi siamo presenti in questa Terra.

### **Dal Centro di accoglienza**

#### **"Maria Madre del Buon Pastore"**

#### **gli auguri più belli per un lieto Natale.**

In questi giorni ho condiviso sentimenti ed emozioni anche con Veronica, che spesso viene al Centro per aiutare, e così ho pensato di passare a lei la parola per manifestare quanto si vive qui quotidianamente.

"Durante la mia esperienza al Centro, e anche nella visita alle famiglie, ho imparato ad ascoltare nella voce delle famiglie la voce del Signore e la mia voce, sentendo nella mia carne quello che loro vivono. Sono toccata però dalla loro serenità e coraggio nell'accettare con tranquillità malattie gravi come l'AIDS, la tubercolosi la malaria, ecc.; senza perdere la gioia di vivere e di sognare.

Ma ciò che mi ha lasciato un segno, credo indelebile, sono i bambini che nascono già condannati dall'AIDS e Gesù nasce in loro, orfani di genitori malati e, il più delle volte, non accettati dagli stessi familiari.

Ti lodo e ti benedico Gesù buon Pastore per questo servizio alla vita che suore e animatori fanno con amore, per aver visto tante persone venire al Centro considerandolo il loro migliore rifugio. Lì condividono il proprio dolore per la perdita di persone care, per le ingiustizie sociali e familiari ricevute insieme alla preoccupazione costante di assicurare una sana alimentazione e cure mediche che spesso non ci sono!"

*sr Elisa, sr Dina, sr Franca, sr Raquel, sr Lucia*

*Le novizie: Verena, Angelica e Veronica*

*Le postulanti: Susana e Estefania*

*Le aspiranti: Reinata, Amida, Esmenia, Mimita, Zita*



# Piccoli gesti di condivisione con le famiglie

L'esperienza di quest'anno, al di là dei vari interventi di piccola manutenzione, si è concretizzata nell'ambito dell'aiuto alle famiglie bisognose mediante la ristrutturazione di alcune case, punto di aggregazione di tutta la famiglia e di sicurezza per i bambini.

Quest'anno oltre all'aiuto economico necessario per la ristrutturazione del tetto o della ricostruzione totale della capanna, si è condiviso con loro tutto l'iter preparativo finalizzato alla realizzazione del progetto concordato. Dapprima, con l'ausilio prezioso del personale (Atanasio e Deolinda), sono state fatte le visite alle famiglie interessate, partecipando con loro nella scelta

del tipo di intervento, che poteva realizzarsi con il solo rifacimento del tetto in lamiera zincata anziché in paglia, quando la struttura della capanna era ancora buona, oppure la ricostruzione completa quando la struttura della stessa era precaria o di dimensione insufficiente ad accogliere decorosamente tutti i membri della famiglia e soprattutto là dove a comporre la famiglia c'erano molti bambini. Condiviso con loro il tipo di intervento, sono stati programmati gli acquisti dei materiali necessari e la loro consegna direttamente nel luogo di utilizzo.

Sia alle visite iniziali che alle operazioni di carico, scarico per la consegna dei materiali hanno partecipato a turno tutti i volontari presenti, dando così un'importante segno di fratellanza e condivisione con i fratelli meno fortunati. Successivamente sono state fatte ulteriori visite ad alcune famiglie per constatare la realizzazione di quanto concordato. Purtroppo il tempo non è stato sufficiente per veder completamente realizzate le opere programmate.

L'anno prossimo andremo a visitare queste famiglie per dare continuità al rapporto di amicizia che si è instaurato e verificare l'effettiva realizzazione di quanto programmato.

Un evento importante di questa esperienza è stata la festa di ringraziamento delle famiglie che quest'anno o lo scorso anno hanno avuto l'aiuto da parte del Centro "Maria Madre del Buon Pastore" nella ristrutturazione della propria capanna.

A mio avviso questa festa, in alcuni momenti molto commovente, oltre a gratificare le nostre Suore Pastorelle, per l'infaticabile opera a favore dei fratelli mozambicani, il personale del Centro ed i volontari, è stato un segno di pace e di fratellanza nei confronti dei "bianchi".

Questo piccolo seme di bontà darà sicuramente il suo frutto, perché l'Amore che esce dal cuore di ogni uomo non può che generare altro Amore.



Per me questa esperienza di Pemba 2013 non è stata solo un'esperienza dai toni emotivi e materiali, ma soprattutto un'esperienza di **gioia, amore e fede**.

Di **gioia** nel partecipare alle liturgie domenicali nei villaggi dislocati nel mato (savana), provare quell'entusiasmo e quella freschezza che proviene da queste giovani Chiese.

Di **amore** reciproco con i fratelli e sorelle mozambicani nel condividere la loro realtà quotidiana.

Di **fede** perché l'entusiasmo e la freschezza di questa gente unita all'amore vicendevole hanno portato ad un rinnovamento ed ad un potenziamento della mia fede; lo esprime bene Papa Francesco

nella sua Enciclica LUMEN FIDEI: l'amore genera la fede e la fede sostiene l'amore.

Concludo con due pensieri di fra Maurizio, frate cappuccino dell'Opera di San Francesco per i poveri di Milano, riguardanti la solidarietà e la carità:

***Come il Signore si mostra a noi, anche noi mostriamo il nostro volto solidale.***

***Come il Signore viene incontro a ciascuno di noi, anche noi muoviamoci verso l'altro.***

***Un ponte di carità chiede di essere attraversato.***

Laico volontario, Carlo L.

# Progetti



**OGNI BAMBINO  
HA DIRITTO  
AD AVERE  
IL NECESSARIO  
NUTRIMENTO**

1

Nel 2013 ogni settimana si è provveduto a consegnare il latte per circa 70 bambini e gli alimenti base per 60 famiglie in difficoltà:

- latte in polvere per bambini
- farina
- fagioli
- latte in polvere per adulti

**OGNI BAMBINO HA DIRITTO  
ALLE CURE MEDICHE ESSENZIALI**

3

Nella missione, continua settimanalmente la presenza del medico garantendo l'assistenza a bambini e famiglie:

- medicine
- trasfusioni per i malati di AIDS
- visite specialistiche
- ricoveri ospedalieri

Si sostengono le spese di quanti sono maggiormente bisognosi

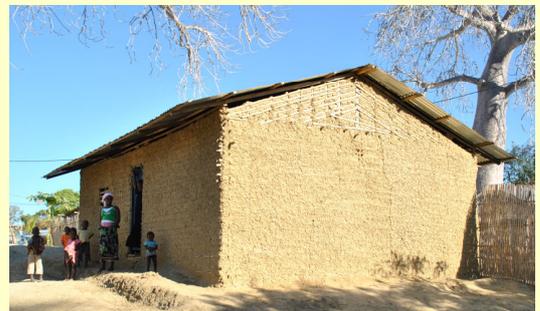


**OGNI BAMBINO HA DIRITTO  
AD UN LUOGO DIGNITOSO IN CUI VIVERE**

4

Nel 2013 sono state costruite o ristrutturate otto Palhote (abitazioni tipiche) acquistando lamiera per il tetto, travi, chiodi, bambù, ecc, e pagando la mano d'opera di alcuni operai del luogo:

- costruzione di nuove abitazioni
- ristrutturazione di qualche abitazione
- rifacimento del tetto sostituendo la paglia con la lamiera



**OGNI BAMBINO HA DIRITTO  
ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE**

2

Nel 2013 abbiamo sostenuto la spesa scolastica di circa 700 studenti (*bambini della scuola materna, ragazzi e adolescenti fino alla scuola superiore*):

- iscrizione
- retta mensile
- quaderno
- astuccio
- divisa scolastica

Sosteniamo alcuni giovani universitari negli studi.

La nostra biblioteca è frequentata da oltre mille studenti:

- acquistiamo i libri di testo e materiale didattico
- diamo la possibilità di collegarsi ad internet per ricerche



# che sosteniamo



5

## OGNI BAMBINO HA DIRITTO AD AVERE UN LUOGO SICURO DOVE GIOCARE E SOCIALIZZARE

Nel 2013 hanno frequentato l'oratorio pomeridiano in media 350 bambini e ragazzi dai 4 ai 14 anni. La missione oltre a sostenere le attività educative e ludiche dell'oratorio offre ogni giorno la merenda costituita da un panino e in alcune circostanze da un pasto completo



## FAVORIAMO L'ESPRESSIONE DELLA FEDE NELLE PICCOLE COMUNITA'

6



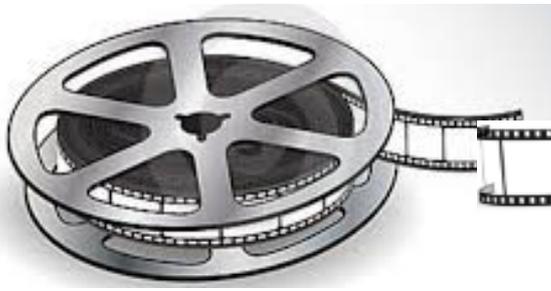
Abbiamo contribuito alla riparazione di 12 cappelle nei villaggi, per l'acquisto di banchi, sedie e altari. Abbiamo sostenuto la formazione biblico – catechetica degli animatori e catechisti delle comunità cristiane della Diocesi. Partecipiamo alle spese necessarie per migliorare le strutture parrocchiali della nuova parrocchia s. Agostino, dove è inserita la comunità delle Suore Pastorelle.



7

## FORMAZIONE DELLE GIOVANI

Sosteniamo gli studi e la formazione delle giovani mozambicane che daranno continuità alla missione delle Suore Pastorelle in Mozambico



# Pemba agosto 2013

**Pemba 2013:** Un'esperienza che è stata una grazia ricevuta. Là, dove ogni confine umano crolla e la vita si fa buia, i missionari cristiani, come candele, illuminano i cuori di migliaia di persone. Non possono fare grandi miracoli, ne fanno piccoli, ma con tanto amore. *Marco*



Per la prima volta ho potuto assaporare il significato della parola Felicità; una sensazione indescrivibile ma che mi ha permesso di toccare i confini del cuore a tal punto che ora mi sento spaesata e confusa di fronte alla realtà che incontro ogni giorno. Sono stata avvolta da una varietà di situazioni sociali che mi hanno fatto capire quanto i nostri problemi siano insensati, troppo banali per essere ritenuti tali. Insomma l'aiuto che ho ricevuto non è paragonabile alle piccole cose che ho fatto insieme agli abitanti di quel piccolo, grande posto che è Pemba. *Marta F*



**A** Pemba ho respirato l'essenza della vita. *Sandra L.*

**Pemba** mi ha scombuscolato mi ha avvolta con le sue braccia materne piene di: speranza, gioia, dolore, semplicità e fiducia, Amore che mi è entrato nel cuore. Ho scoperto la grandezza dei piccoli gesti, la gioia nel mettersi a disposizione degli altri. Ho condiviso con tante persone questi grandi doni a testimonianza del grande progetto di Dio su di noi. Ho capito che basta poco per essere d'aiuto. Se ognuno di noi dedicasse un po' del suo tempo agli altri, se si riuscisse a guardare l'altro come un fratello, allora si potrebbe veramente cambiare il mondo. *Alessandra*



**Il viaggio** ti cambia. E quando torni ti accorgi che la tua vita di prima, non ti basta più perché ti accorgi che manca un po' di Sale, quel sapore che là trovi in ogni cosa. E tutti quei sorrisi, sguardi, volti e colori, odori che hai incontrato, li porti nel cuore, insieme a tutte le cose che hai imparato tra le quali il significato della parola AMORE. *Erica C.*

**E'** stato bello condividere l'esperienza con giovani provenienti da città diverse; ho ricevuto molto e al solo ricordo provo tanta nostalgia. *Luigia F.*



**Dal diario di bordo:** mi sento come una matita tra le tue mani! Traccia tu il disegno. L'Africa è una dolce mamma che ti accoglie e ti abbraccia. Devi solo lasciarti andare, metterti in gioco totalmente con i tuoi pregi e difetti, senza paura. In questa rossa terra mi sono ritrovata, ho riscoperto il gusto del servizio e ogni volta mi meraviglio perché quello che ricevi è sempre più grande di quello che riesci a donare. Il cuore si riempie di una serenità che non si può spiegare, e quando guardi l'altro negli occhi lo riconosci come fratello. *Erika (Erikú).*



**La prima volta** che ho visto quei 400 bambini ho avuto paura. Quando ho visto gli occhi dolci di Alexia, ho sentito il suo affetto, l'ho presa in braccio, dal contatto tra la mia pelle bianca e la sua pelle nera, ho sentito nel mio cuore che potevo fidarmi di tutte quelle persone. *Loredana*

**Sono stata scombusolata e sconvolta** da questa mamma Africa. Una Africa che è così complessa e nello stesso tempo fatta di essenzialità e semplicità. I visi sorridenti dei bambini, le donne con le taniche d'acqua in testa, la terra rossa, la profonda cultura, le danze e i tamburi, la povertà, la sofferenza, la fede e la speranza... tutto questo è la terra in cui sono stata. La terra che mi ha dato l'opportunità di scoprire un mondo così affascinante e meraviglioso. Un grazie speciale al mio Papá. Grazie per avermi accompagnata in questo viaggio guardata da LASSÚ. *Emma.*



**L'esperienza** come volontaria in missione



ha per me molti significati. Tutto ciò che ho vissuto è arricchimento culturale e spirituale, nonché un continuo scambio... donare e ricevere... emozioni, amore, conforto...

La forte componente introspettiva cambia poi il mio atteggiamento verso la vita e le altre persone. Mi sento sempre più pronta ad accogliere ciò che mi riserva il domani e a rendere migliore ogni mio gesto mettendo semplicemente un po' d'amore nelle azioni quotidiane, in particolare nei rapporti umani.

*Marta B*



# Sulle strade del mondo raccontando la vita



Le mie domande prima della partenza erano molte .. Cosa troverò? Cosa vedrò? Chi incontrerò una volta giunta a destinazione? Chi porterò con me come compagno di avventura?

Non sapevo niente: tutto era da scoprire e da vivere! Sapevo solo che l'Africa mi stava chiamando, che il Mozambico mi aspettava!

Ora eccomi qui a sentire la mancanza di Pemba .. Possibile?! Una realtà che fino a poco tempo fa non

conoscevo e che ora è nei miei pensieri quotidianamente. Sentire la mancanza di quel modo di vivere semplice e sereno che ha contraddistinto la mia permanenza in missione. Pensare a quella terra ogni giorno perché là è rimasto un pezzetto di me. Tanto è quello che ho ricevuto! *Laura*

“Si parte sempre con la convinzione di cambiare, aiutare, risolvere ma poi... ritorni con un'unica certezza che quello che hai ricevuto dai bambini, dalle suore, dai compagni di viaggio e da tutte le persone che hai incontrato è MOLTO più GRANDE di quanto si è riuscito a dare.” *Michela*



Pemba? Un luogo familiare, dove paesaggi, volti di sorelle e fratelli, colori, tradizioni... sono lo specchio della bellezza e creatività del Creatore. Pemba? Una chiamata a prendermi cura della vita in tutte le sue espressioni. *Sr Maria Rosa*

Niente è più come prima, ogni cosa cambia ogni piccola cosa che prima davi per scontata ora non lo è più. Tutto mi rimanda in quel piccolo angolo di mondo; dove ho lasciato un pezzo del mio cuore. Ma in un mondo dove la povertà regna sovrana, vedi veramente il volto e la presenza di Dio, la vedi nella semplicità, nella fede, nella gioia, nell'amore di quelle persone che non hanno niente ma sanno apprezzare ogni cosa, la vedi in quei piccoli villaggi dispersi nell'immenso continente africano... Vedi il suo amore negli occhi delle persone e non puoi far altro che ringraziare per tutto quello che ti è stato donato. Grazie mama AFRICA. *Gilda*



## Volontariato missionario in Mozambico: “una seconda famiglia!”

Marco Squassoni, uno dei giovani che nel mese di agosto ha vissuto un'esperienza forte e straordinaria nella missione di Pemba, nel cuore dell'Africa, a contatto con la povertà e la semplicità di persone che riescono a scaldare il cuore.

Un mese vissuto condividendo la vita quotidiana: dai servizi più comuni nella casa a quelli più impegnativi nel Centro Famiglie: a partire dalla consegna del latte e degli alimenti alle famiglie maggiormente disagiate alla visita ai *bairros* (favela), dove si è offerto l'aiuto per la ristrutturazione o costruzione di alcune *paliote* (abitazioni), per proseguire nell'animazione pomeridiana all'Oratorio Kirikù e allenamento delle squadre di calcio, nella computerizzazione dei libri nella Biblioteca; dalla manutenzione dei locali della missione alla partecipazione a momenti formativi e celebrativi nelle comunità cristiane dei villaggi in mezzo alla savana.

Io e le sette ragazze italiane con cui sono partito, non sapevamo cosa ci sarebbe aspettato: siamo partiti con la speranza di vedere cosa c'è al di là del nostro “orticello”, con la speranza di riuscire a conoscere qualcosa in più sulla vita, per cercare e provare a portare gioia sentendo la necessità di scoprire un mondo nuovo che ci insegnasse il valore della semplicità della vita.

L'esperienza composta anche da momenti di preghiera gioiosa e di condivisione con la comunità e le simpaticissime giovani in formazione è stata anche accompagnata da momenti di relax per ritemperare le forze e contemplare le bellezze della natura.

Per tutta la nostra permanenza mi sono sentito come a casa. Era come se abitassi nella via accanto e non dall'altra parte del mondo.

Frutto di un'accoglienza calorosa e costante in pieno stile africano, in cui non sono mancati balli e canti tipici che accompagnavano le nostre giornate. Un'esperienza fantastica perché fatta insieme ed in mezzo a persone fantastiche: per prime le suore di Gesù buon Pastore -Pastorelle che da 13 anni stanno portando avanti una missione con risultati incredibili, alla faccia dei luoghi comuni che vanno tanto di moda da noi.

Consigliato a chiunque voglia stravolgere la propria vita in meglio e trovare una seconda famiglia fatta di gente povera ma straordinaria, per la quale sei “mano Marco”: “il mio caro fratellino Marco”.

Dal Bollettino parrocchiale: DIAPASON, Parrocchia di s. Egidio e s. Apollonia MN Anno 32 numero 5/181 - Ottobre

1° gennaio 2014

47°

Giornata Mondiale della Pace

**"Fraternità, fondamento e via per la pace"**



“La fraternità è una *dote* che ogni uomo e donna reca con sé in quanto essere umano, figlio di uno stesso Padre. Davanti ai molteplici drammi che colpiscono la famiglia dei popoli – povertà, fame, sottosviluppo, conflitti, migrazioni, inquinamenti, disuguaglianza, ingiustizia, criminalità organizzata, fondamentalismi -, la fraternità è *fondamento e via per la pace*.”

La fraternità, dono e impegno che viene da Dio Padre, sollecita all’impegno di essere solidali contro le disuguaglianze e la povertà che indeboliscono il vivere sociale, a prendersi cura di ogni persona, specie del più piccolo ed indifeso, ad amarla come se stessi, con il cuore stesso di Gesù Cristo”.

*Papa Francesco*



**Incontri formativi  
del Gruppo missionario  
'Amici di Gesù Buon Pastore'**

**Sede degli incontri:  
Piazzetta don G. Alberione, 1  
(angolo Via G. Leopardi,1)  
VERONA**

**26 ottobre 2013  
30 novembre 2013  
25 gennaio 2014  
01 marzo 2014  
10 maggio 2014**

*Gli incontri sono il sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 17-30 e sono rivolti a giovani e adulti che desiderano condividere lo spirito e l'opera missionaria delle Pastorelle .*

*Facendo tesoro dell'invito del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria: "dare rilievo alla dimensione missionaria nei programmi pastorali e formativi", vogliamo riscoprire il significato dell'essere missionari in ogni età e luogo di vita, condividendo quello che siamo e che abbiamo, aperti all'interculturalità.*

Per informazioni rivolgersi a sr Maria Rosa Barison - per info: 3398142709 - mariarosa.barison@pastorelleicn.it

Si può contribuire tramite il Bollettino di **Conto corrente postale n° 6607656**

**Codice IBAN IT94U076011170000006607656**

intestato a: **Congregazione Suore di Gesù buon Pastore - Pastorelle -**

specificando la causale del versamento:

**PASTORELLE ICN-MZ PER LE MISSIONI**

**e il numero del progetto che si desidera sostenere**

**Sereno 2014!**